



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Bortigali (NU). Nuraghe Sa Corte

Foglio 42, mappali 2177, 1368.

Dichiarazione dell'interesse archeologico ai sensi del D. Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.

RELAZIONE SCIENTIFICA

La mole del nuraghe Sa Corte, sito in agro di Bortigali, si imposta su un rialzo roccioso di natura basaltica che domina da sudovest il corso del Riu Manigos e il moderno centro abitato. Allo stato attuale è facilmente raggiungibile dalla vecchia SS 129, ma anche nel passato doveva trovarsi al centro di un fitto reticolo viario che collegava le diverse località centrali di un territorio - in rapporto al contingente demografico della Sardegna protostorica - densamente abitato, come sembra suggerire la ricchezza di testimonianze architettoniche riferibili all'età nuragica.

Solo per citare le torri più prossime: ad ovest -nordovest del monumento si incontrano il nuraghe complesso di Tintirriolos e la torre di Pranu 'e Ruos, mentre ad est si attestano il nuraghe Teriani ed il nuraghe a corridoio Berre. Quest'ultimo, inoltre, sembra che possa essere collegato alla presenza dell'altro nuraghe a corridoio Seriale in un sistema di gestione del territorio impostato, presumibilmente, in tempi anteriori alla costruzione della torre in oggetto e con sviluppi diacronici che potrebbero fornire dati interessanti attraverso uno studio che coinvolga tutte le architetture protostoriche dell'areale considerato.

Il nuraghe Sa Corte, noto in letteratura fin dall'ultimo quarto del XIX secolo, è un complesso articolato in un bastione trilobato che difende una torre centrale e che, a sua volta, è difeso da una cortina muraria munita di torri lungo il perimetro. La lettura delle strutture era resa difficile dalla vegetazione arbustiva, eliminata da un recente intervento di pulizia; gli estesi crolli tuttavia impediscono una lettura complessiva del sito. È comunque ipotizzabile che sull'antemurale si aprissero almeno quattro ingressi - a nord, nordovest, sudovest e sud - e che, oltre alle due torri ancora chiaramente individuabili, si ergessero altre tre torri.

La torre del mastio svetta dal bastione per un'altezza massima conservata in elevato di 5,80 m e raggiunge un diametro di circa 10 m. È stato ipotizzato un ingresso orientato a sudest, tuttavia non è possibile accedere agli ambienti interni e neanche rilevarne le planimetrie. Dalla cima è possibile rilevare l'imbocco della scala, inaccessibile. La tecnica muraria prevede l'utilizzo di trovanti basaltici sommariamente sbazzati posti in opera in filari sub-regolari.

Il bastione risulta di difficile lettura in quanto gravemente compromesso dai crolli, nonché in parte obliterato dalle costruzioni di muretti di età moderna e contemporanea legati alle attività agropastorali. È comunque possibile definirlo come un'opera muraria di planimetria irregolarmente triangolare e profilo concavo-convesso (non è al momento chiara la presenza di torri), che accorpano la torre centrale costruita, in linea ipotetica, in un momento più antico. È ben conservato nel tratto posto a settentrionale della torre, mentre gli altri lati sono scarsamente leggibili. Ad esso si legano (non sono al momento acclarabili i rapporti stratigrafici e quindi cronologici), in particolar modo sui lati settentrionali e meridionale, dei grandi ambienti circolari e quadrangolari, alcuni dei quali costruiti con tecnica megalitica. Parte degli ambienti è probabilmente di epoca seriore, non precisabile.

Tale complesso è interamente cinto da un antemurale di forma irregolarmente quadrangolare, che unisce tratti rettilinei e curvilinei, costruito con l'impiego di blocchi non lavorati di dimensioni sensibilmente maggiori rispetto alla torre centrale e al bastione, posti in opera irregolarmente e a doppio paramento. La



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO
Piazza Sant'Agostino 2, Sassari - tel. 079 2067410
PEC: mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-ss@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

cortina è ben conservata nei lati nord-ovest, sud-ovest e nord-est, mentre risulta lacunosa, o ancora sepolta, sul lato sud-est. Si conserva per un'altezza media di 1,5 m, che si eleva fino a 2,5 m sul lato nordorientale.

L'antemurale è dotato di almeno tre torri circolari: una ad ovest della torre (diametro 7,40 m), una ad est (diametro 6,82 m) ed una a nord est, a protezione di un ingresso. Oltre le strutture leggibili, A. Moravetti ipotizzava la presenza di altre due torri. Nella cortina muraria si aprono un ingresso a nord-ovest, uno a nord-est, protetto da una torretta, ed uno a sud-est, forse di epoca posteriore.

Come sopra detto tra l'antemurale e il bastione sono leggibili vari ambienti: alcuni costruiti con tecnica megalitica e quindi presumibilmente antichi, altri a pianta quadrangolare e infine un paio di grandi recinti circolari. Sul terreno sono stati osservati frammenti laterizi e ceramici, tra cui un'ingobbata oristanese di fine XVI secolo d.C., che suggeriscono una lunga frequentazione del sito.

Per la sua monumentalità, per la presenza di un doppio sistema difensivo monumentale, la cui specificità architettonica parrebbe suggerire un'evoluzione dei bisogni delle comunità che abitavano gli areali prossimi a Sa Corte, ed infine per l'inserirsi in un contesto territoriale ricco di monumenti di età nuragica per i quali, con studi approfonditi, sarà possibile tracciare una seriazione crono-tipologica, si ritiene necessario procedere alla dichiarazione di interesse culturale del nuraghe complesso Sa Corte in base alle disposizioni previste dagli artt. 10, 12, 13, 14 e 15 del D. Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.

Il bene si individua in catasto al foglio 42 , mappali 2177 e 1368, e si estende per mq 5368,765.

Bibliografia

A. Moravetti, *Ricerche archeologiche nel Marghine Planargia. II, Marghine* – monumenti, Sassari 1998, sch. 35, *ibidem* bibliografia precedente.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Gianluigi Marras

Il Soprintendente
Prof. Arch. Bruno Billeci

Firmato digitalmente



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO
Piazza Sant'Agostino 2, Sassari – tel. 079 2067410
PEC: mbac-sabap-si@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-si@cultura.gov.it